

Roma, 12 gennaio 2010

COMUNICATO STAMPA

Nel 2009 il reddito pro capite nel Lazio si attesta a 18.792 Euro (-0,5% rispetto al 2008). Roma conferma il primato nel reddito pro capite (19.523 Euro) e nella spesa media familiare per beni durevoli rispetto alle altre province della regione.

Le famiglie del Lazio hanno acquistato nel 2009 più auto rispetto alla media nazionale (+13,9% le immatricolazioni contro una media italiana di +8,4%).

In difficoltà il settore dei motoveicoli, che fa registrare un calo del 10,9% nelle immatricolazioni (contro un flessione media in Italia del 5%).

Questi sono i principali risultati della sedicesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli nel **Lazio**, presentato oggi a Roma presso l'Hotel Excelsior. Nel **2009**, la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** si è attestata a **6.181 milioni di Euro (-6,0% rispetto ai 6.574 Euro del 2008)**: il dato evidenzia come la contrazione dei consumi inferiore al calo registrato nel resto del Paese (media italiana: **-7,5%**).

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Per quanto riguarda i singoli settori di spesa, si nota una sostanziale tenuta del mercato legato alle auto nuove, per le quali nel 2009 sono stati spesi **2.079 milioni** di Euro per (**+0,8%** rispetto all'anno passato). In contrazione il segmento delle auto usate che, con **1.551 milioni** di Euro, fa segnare una flessione del **13,5%** rispetto all'anno passato. In peggioramento anche moto e scooter, per le quali nel 2009 sono stati spesi **258 milioni** di Euro (**-12,1%** rispetto al 2008).
- **Mobili** – In flessione il comparto dei **mobili** per la casa: questo settore chiude l'anno facendo segnare una **contrazione** del **7,4%** a fronte di una spesa totale di **1.458 milioni** di Euro. Si tratta di un dato in linea con quanto fatto registrare nel resto del Paese, dove la **contrazione** complessiva dei consumi rispetto al 2008 per questo tipo di beni durevoli si valuta attorno al **7,3%**.
- **Elettrodomestici** – Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici**, i dati forniscono un quadro diversificato: se, infatti, gli **elettrodomestici bianchi e piccoli** hanno mostrato contrazione inferiore al dato nazionale (media Italia: **-5,0%**), facendo segnare un **-3,8%** rispetto al 2008 (spesa complessiva: **351 milioni** di Euro), il segmento degli **elettrodomestici bruni** fa segnare un andamento sostanzialmente stabile (**-0,2%** sul 2008 per una spesa complessiva di **353 milioni** di Euro).
- **Prodotti Informatici** – Il risultato migliore tra i beni durevoli lo fa registrare nel Lazio il settore dell'informatica per le famiglie, in leggera crescita (**+0,9%**) rispetto al 2008, che si attesta a quota **132 milioni** di Euro.

Complessivamente le famiglie laziali continuano a presentare una tendenza all'acquisto poco allineata alla media italiana per quanto riguarda il capitolo dedicato alla "mobilità": più vivace l'acquisto di auto da parte di persone fisiche (**+13,9%** le immatricolazioni contro una media italiana di **+8,4%**), mentre le immatricolazioni di motoveicoli fanno registrare un dato (**-10,9%**) decisamente peggiore rispetto alla media del Paese (**-5%**). Anche nei capitoli di spesa legati all'elettronica (elettrodomestici bruni e informatica) il Lazio ha presentato un andamento migliore della media nazionale, in buona parte imputabile al passaggio al digitale terrestre di questa regione.

Il reddito pro capite regionale espresso a valori correnti si è **ridotto** rispetto al 2008 dello **0,5%**, in linea con la media italiana, attestandosi a quota **18.792 Euro** nel 2009. Tale livello posiziona la regione sopra la media italiana.

Le province

Nel Lazio si rilevano **divari importanti**, in termini di reddito per abitante, Roma e le altre province laziali: se nella capitale nel 2009 si è registrato un reddito pro capite pari a **19.523 Euro (-0,6%** rispetto al 2008), a **Viterbo** si è registrato un valore inferiore di quasi **2.000 Euro (17.659 Euro, -0,4%** rispetto all'anno precedente). Seguono **Latina (16.607 Euro**, con una contrazione dello **0,4%** rispetto ai **16.675 Euro** del 2008), **Rieti (16.557 Euro**, con una crescita dello **0,2%**) e Frosinone (**16.537 Euro, +0,6%** rispetto al 2008).

I **mobili** rappresentano la terza voce di spesa per le famiglie nel Lazio, dopo le auto nuove e quelle usate: **Roma** nel 2009 in questo settore ha fatto registrare volumi complessivi pari a **1.052 milioni** di Euro (-7,6% rispetto al 2008) mentre **Latina** si è attestata a quota **142 milioni** di Euro (-7,4%), seguita da **Frosinone** (con **140 milioni** di Euro di spesa, a fronte di una contrazione pari al **6,3%** rispetto al 2008), **Viterbo** (**81 milioni** di Euro, -7,0%) e **Rieti** (**43 milioni** di Euro, -6,8%).

I circa **351 milioni** di Euro impiegati nell'acquisto di **elettrodomestici bianchi e piccoli** acquistati nel Lazio sono stati suddivisi tra i **274 milioni** di Euro impiegati a **Roma** (che fa registrare una contrazione del **3,3%** rispetto allo stesso periodo dell'anno passato), i **27 milioni** di **Latina** (-5,0%), i **26 milioni** di Frosinone (-4,0%), i 16 milioni di **Viterbo** (-6,8%) e gli **8 di Rieti** (-10,4%).

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici bruni**, è sempre **la capitale** a far registrare i consumi più elevati con **275 milioni** di Euro (+0,4% rispetto al 2008), seguita da **Latina** (**29 milioni** di euro spesi nel 2009, con una contrazione dell'**1,3%** rispetto all'anno precedente), **Frosinone** (**28 milioni** di Euro, -0,5% rispetto al 2008), **Viterbo** (**15 milioni** di Euro, -3,1%) e **Rieti** (**7 milioni** di Euro, -7,3%).

Anche nel **comparto informatica per le famiglie** è **Roma** a far registrare i consumi più elevati con **101 milioni** di euro spesi nel 2009 (+0,4% rispetto all'anno precedente). Al secondo posto **Latina** che, con **11 milioni** di Euro, cresce dell'**1,5%** rispetto al 2008, seguita poi da **Frosinone** (**11 milioni** di Euro nel 2009, +2,3% rispetto all'anno precedente), **Viterbo** (**6 milioni** di Euro, +3,2%) e **Rieti** (**3 milioni** di Euro, +3,8%).

Conclusioni

La dinamica recessiva dell'economia laziale nel 2009 è risultata più contenuta rispetto alla flessione media italiana e delle regioni centrali, grazie a una migliore dinamica delle **esportazioni** che, sia al Centro sia in regione, scendono meno della media. Roma detiene saldamente il primato della spesa media familiare per beni durevoli rispetto alle altre provincie della regione, livello che risulta superiore anche alla media delle regioni del Centro e alla media italiana (**2.719 Euro** per famiglia contro **2.475 Euro** del totale Italia).

Alcune tendenze nazionali che si riscontrano anche in quest'area

La crisi perdurante ha accresciuto l'insicurezza individuale e relazionale dopo la forte preoccupazione iniziale che, per alcuni soggetti, è sconfinata nel timore di una totale perdita di controllo.

Se si immagina la crisi come un tunnel il 40% degli intervistati pensa di essere a metà percorso, la stessa percentuale ritiene di non essere giunta a metà del guado e solo il 20% crede di essere in vista dell'uscita. Il maggior timore sembra essere quello di non disporre di abbastanza "ossigeno" per arrivare alla fine. L'uscita dal tunnel sarà in ogni caso contraddistinta da una ripresa lenta e faticosa, connotata da un serio problema occupazionale e da un conseguente aumento delle disparità sociali.

La classifica dei sacrifici di fronte alla recessione è molto chiara: si comprimono le spese per i mobili, l'abbigliamento, i viaggi e le vacanze, il tempo libero e le collaborazioni famigliari, ma non si fanno tagli su istruzione, spese alimentari e mediche. La famiglia è diventata una vera e propria mini azienda in cui si reagisce alla recessione in funzione di quanto si è stati colpiti, quasi sempre con una stretta sui costi, senza però dimenticare il morale e quindi con la concessione talvolta di beni consolatori: le gite, le vacanze brevi, qualche ristorante, un gelato, il DVD a nolo anziché il cinema

Se si esaminano le preoccupazioni di fronte alla crisi occorre segnalare che la criminalità e il mantenimento del posto di lavoro svettano per importanza, soprattutto fra le donne e le persone con i livello di reddito e di istruzione più bassi: certamente le categorie più fragili. Per la prima volta quest'anno emerge una nuova paura: quella per l'individualismo esacerbato che si colloca al terzo posto fra le preoccupazioni maggiori.

Le minori entrate fanno temere per il mantenimento del tenore di vita anche se i prezzi non aumentano. Si ha più paura di indebitarsi eccessivamente piuttosto che non ricevere credito dalle banche. Parimenti sono temuti i rincari dei prezzi in generale e, in particolare, quelli dei servizi pubblici. Nel medesimo range si pongono altre due preoccupazioni: quelle relative all'ondata migratoria e quelle concernenti il declino dell'Italia rispetto agli altri Paesi.

La recessione agisce anche sui valori aumentando quelli relativi alla sfera individuale e familiare: acquisiscono importanza l'aver fiducia in se stessi, il credere nella famiglia e il saper porre dei limiti alle nuove generazioni, la forza d'animo, l'ecologia, lo spirito di sacrificio, l'umiltà, la flessibilità e l'autonomia del fare. Restano stabili i valori fondativi quali la solidarietà intergenerazionale, l'istruzione, la correttezza e l'onestà.

Per informazioni:

Marina Beccantini

Ad Hoc Communication Advisors

tel. 02/7606741

Stefano Martini

Responsabile Comunicazione Corporate Findomestic Banca tel. 335/8123542

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito info.findomestic.it oppure sul sito www.adhoccommunication.it